

Procedimento di cui all'art. 27/bis del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

DOCUMENTO TECNICO

**Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) coordinata alla
Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)**



Proponente: Fabbrica Italiana Sintetici SpA, stabilimento di Termoli (CB)

Campobasso, 16 dicembre 2025

PREMESSA

Il presente Documento raccoglie gli esiti delle valutazioni ambientali condotte da ARPA Molise ai sensi della DGR n. 30 del 08/02/2018 (come prorogata con DGR n. 74 del 24 marzo 2023, DGR n. 424 del 28/12/2023 e DGR n. 483 del 22 ottobre 2024) per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, coordinata alla Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 152/2006, inerente al Progetto di **Modifiche generali in area di stabilimento e allestimento nuovo locale dispensing**, di cui all'istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR - art. 27/bis del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) depositata presso la Regione Molise ed ARPA Molise in data 25/07/2024 (Prot. ARPA Molise n. 11231) dalla Ditta FIS - Fabbrica Italiana Sintetici SpA, con sede legale in Via Milano, 26 - 36075 Montecchio Maggiore (VI).

L'installazione della F.I.S. Fabbrica Italiana Sintetici SpA stabilimento per la produzione di prodotti chimici organici di base e per la fabbricazione di prodotti farmaceutici è autorizzata con AIA rilasciata con DD n. 211 del 19/12/2013, così come integrata, modificata ed aggiornata dalle successive DD n. 541 del 22/02/2016 e DD n. 3571 del 28/07/2016, DD n. 2955/2017 e DD n. 1438/2019.

Lo stabilimento è soggetto, inoltre, ai regolamenti REACH e CLP.

Il Progetto in esame prevede modifiche dettate da esigenze tecnico-organizzative e gestionali e contribuiranno a rendere l'assetto di stabilimento più funzionale alle esigenze produttive migliorando nel contempo le condizioni operative e di sicurezza degli impianti; esso prevede ampliamento e/o realizzazione di aree per i serbatoi, aree di deposito temporaneo di rifiuti solidi, ampliamento di una delle aree di produzione e magazzino, ed inoltre altre modifiche minori quali il riassetto area azoto, modifiche all'accesso di stabilimento, revamping locale infermeria, caldaia di produzione acqua calda sanitaria e area CO₂.

Le modifiche che si intendono realizzare sono descritte minuziosamente nei capitoli dedicati ad ogni intervento previsto.

Ciò premesso, il presente Documento Tecnico di supporto è articolato secondo il seguente indice:

Sezione I – Relazione Istruttoria Tecnica

- 1. CARATTERISTICHE DEL SITO ANTE OPERAM**
- 2. VALUTAZIONI AMBIENTALI TEMATICHE**

Sezione II- Parere

- 1. PARERE**
- 2. CONDIZIONI AMBIENTALI**

Sezione I - Relazione Istruttoria Tecnica

1. Caratteristiche del sito ante operam

(Contenuti tratti direttamente dalla documentazione depositata dal Proponente)

Lo stabilimento F.I.S. è collocato nell'area del Consorzio Industriale di Termoli (CB), ubicato nella piana alluvionale del fiume Biferno, a circa 4-5 km dalla costa adriatica.

Lo stabilimento occupa un'area di circa 91.100 m² compresa nel territorio dei Comuni di Termoli e di Campomarino ed è posto ad una quota di circa 8-9 m s.l.m.

La piana del Biferno è circondata ad est ed a ovest da bassi rilievi collinari, su cui sono sorti i principali centri abitati di:

- Termoli, in direzione nord a circa 6 km;
- Campomarino, in direzione nord-est a circa 2 km;
- Portocannone, in direzione sud a circa 5 km.



Inquadramento Stabilimento di Termoli su ortofoto

Lungo la costa si incontrano la foce del fiume Biferno, a circa 5 km in direzione nord, e le zone balneari di Termoli (più a nord) e di Campomarino Lido (più a sud).

L'area usufruisce dei collegamenti costieri costituiti dalla A14 e dalla SS16 e dalla linea ferroviaria Bologna-Bari. Una seconda linea ferroviaria, la Termoli-Campobasso, collega la costa con l'interno.

L'ospedale ed il porto di Termoli si trovano a distanze superiori a 5 Km; non vi sono aeroporti nell'area.

2. Valutazioni Ambientali Tematiche

EMISSIONI IN ATMOSFERA E QUALITÀ DELL'ARIA

Dalla disamina dei documenti:

- a. Copia_DocPrincipale_25538I_FIS_Ricadute_PAUR_rev.01 (FIS integrazioni merito agosto 2025)
- b. Copia_DocPrincipale_Relazione_Previsionale_Impatti_Ambientali.pdf (Prot_2024_11245_Rel-Impatti)

si riscontra che la Società ha presentato, come da richiesta, un elaborato per la valutazione della dispersione delle emissioni in atmosfera dello Stabilimento sito in Termoli.

Lo Studio ha valutato le ricadute emissive sia in fase ante, sia in fase post operam, assumendo due scenari emissivi reali:

- Scenario emissivo ante operam, che si basa sui dati misurati ai camini nell'anno 2024, così come per i parametri fisici (temperatura, velocità e portata) sono stati impiegati i dati medi ricavati dai rapporti di prova; per i parametri monitorati in continuo si è fatto riferimento ai valori medi annuali rilevati dal relativo SME.
- Scenario emissivo post operam, in questo caso lo scenario è stato stimato a partire dai dati reali del 2024, incrementando del 10% la portata al combustore (camino E20).
- Scenario autorizzato, in questo caso i dati di input emissivi utilizzati sono quelli previsti dalla vigente A.I.A.

I risultati ottenuti mostrano che lo scenario post operam non si differenzia di molto dallo scenario ante operam e risultano di molto inferiore all'assetto autorizzato.

I valori che risultano dalla simulazione, inoltre, sono significativamente lontani dai valori limite previsti dalla normativa vigente in materia di qualità dell'aria.

Si osserva, tuttavia, che la Ditta, per lo scenario emissivo post operam, pare non abbia tenuto conto di un aumento del carico di SOV al termocombustore, stimato in 25 kg/h (rif. documento b.), lasciando, infatti, invariate le concentrazioni al camino E20 e aumentando solo la portata del 10% come variazione rispetto al caso ante operam. In tal modo, i flussi di massa emissivi risultano proporzionalmente aumentati del 10%. Questo incremento si ipotizza sia stato correttamente considerato nello Studio di dispersione e spiega il lieve aumento delle concentrazioni al suolo osservato nello scenario post operam.

L'aumento della portata degli emessi, mantenendo costanti le concentrazioni, è una ipotesi accettabile nel caso in cui l'efficienza di abbattimento del termocombustore rimanga invariata anche con l'aumento di carico organico trattato; ipotesi che si può assumere verosimile in quanto il carico di SOV passerebbe dagli attuali 256 kg/h a 281 kg/h, a fronte di una capacità di trattamento di 770 kg/h (rif. documento b.).

È comunque opportuno che la Ditta confermi:

1. che nello Studio sia stata ipotizzata l'invarianza dell'efficienza di abbattimento;
2. che il termocombustore mantiene tale efficienza anche con l'aumento del carico di SOV da trattare, al fine di garantire la robustezza dell'ipotesi assunta.

Alla luce, quindi, delle informazioni contenute negli elaborati tecnici, non si evidenziano criticità tali da far presupporre impatti significativi sul contesto ambientale circostante, fermo restando che la valutazione si basa su dati progettuali e previsioni modellistiche e che i risultati di dispersione dipendono dalle condizioni meteorologiche e dai parametri di input assunti, e che eventuali variazioni operative dovranno essere verificate in fase di esercizio.

Il parere è tuttavia subordinato alla conferma da parte della ditta che l'efficienza di abbattimento del termocombustore rimanga invariata anche con l'aumento del carico organico trattato.

Si precisa, infine, che il presente parere è formulato rispetto al quadro autorizzativo attuale; qualora i valori limite previsti dall'A.I.A. o dalla normativa vigente dovessero essere modificati, la ditta sarà tenuta ad adeguarsi ai nuovi requisiti e a dimostrarne la conformità.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, si ritiene opportuno prescrivere le seguenti Condizioni Ambientali:

- **Prima dell'avvio dei lavori la FIS SpA dovrà confermare che:**
 - **nello Studio per la valutazione della dispersione delle emissioni in atmosfera trasmesso nell'ambito del Procedimento di PAUR in oggetto sia stata ipotizzata l'invarianza dell'efficienza di abbattimento e**
 - **che l'efficienza di abbattimento del termocombustore rimanga invariata anche con l'aumento del carico organico trattato.**
- **Atteso che la valutazione si basa su dati progettuali e previsioni modellistiche e che i risultati di dispersione dipendono dalle condizioni meteorologiche e dai parametri di input assunti, eventuali variazioni operative dovranno essere verificate dal Proponente in fase di esercizio.**

SCARICHI

Per quanto attiene alla gestione delle acque di scarico, nel paragrafo 2.4 della Relazione Tecnica Generale, si rileva che i flussi di acque reflue derivanti dall'attività svolta dallo stabilimento sono ascrivibili alle seguenti tipologie:

- acque reflue domestiche, costituite dalle acque di scarico provenienti dai servizi igienici che vengono inviate direttamente nella rete consortile, senza alcun pretrattamento, attraverso un punto di

scarico o pozzetto dedicato;

- acque reflue industriali, costituite dalle acque reflue di processo e dalle acque reflue dai processi termici. Le acque di processo provenienti dai reparti produttivi, le acque di raffreddamento e le acque meteoriche potenzialmente contaminate vengono inviate all'impianto di pretrattamento biologico interno, prima dello scarico finale in rete fognaria consortile;

- acque meteoriche di dilavamento, raccolte dalle aree impermeabili di stabilimento.

L'impianto di trattamento reflui dello stabilimento è di tipo biologico a fanghi attivi ed è dimensionato per il trattamento di acque fino ad un massimo di 2.000 m³/giorno che afferiscono nella rete consortile osservando i limiti della Tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza del d.lgs. 152/06.

Dalla descrizione di tutti i lavori che si intendono realizzare, si evince che la Ditta fondamentale osserva tutte le prescrizioni contenute nel Piano di Tutela delle Acque – Elaborato R14.1 di cui alla DGR n. 599 del 19 dicembre 2016 e s.m.i. previste per la raccolta/trattamento e scarico delle acque reflue industriali e meteoriche di dilavamento per le quali già questa Agenzia si era espressa nell'ambito dell'autorizzazione AIA.

Le acque di dilavamento che investono i serbatoi di stoccaggio delle materie prime e/o delle sostanze pericolose sono raccolte nei rispettivi bacini di contenimento previsti dalla norma; tali bacini sono muniti di rubinetti chiusi con lucchetto che consentono lo svuotamento di tali acque attraverso gli stessi. L'acqua opportunamente raccolta viene sottoposta ad accertamenti analitici atti a verificare eventuali contaminazioni per essere avviate al trattamento, qualora risultassero contaminate vengono raccolte e smaltite come rifiuto; tale procedura risulta già adottata dalla Ditta.

Per quanto innanzi si ritiene di poter presumere l'assenza di criticità derivanti dalla gestione degli scarichi.

TERRE E ROCCE DA SCAVO-RIFIUTI

Con la richiesta di deroga avanzata alla Regione Molise, la FIS ha chiesto il riconoscimento di deroga temporanea, all'applicazione degli artt. 25-26 del Titolo V-TRS nei siti oggetto di bonifica del DPR 120/2017, per lo svolgimento delle operazioni di cantiere per la realizzazione del progetto di che trattasi.

Ciò premesso, nelle more del rilascio dell'autorizzazione alla deroga temporanea da parte della Regione Molise, la Ditta deve attenersi alle procedure previste per le attività di scavo e di utilizzo nel sito di cui agli artt. 25-26 del DPR 120/2017.

Relativamente alla tematica Rifiuti, la documentazione integrativa trasmessa dalla FIS a seguito di esplicita richiesta da parte dell'Agenzia, risulta congrua.

In conclusione, si ritiene che per le tematiche in oggetto il progetto non abbia impatti significativi sull'ambiente.

SOTTOSUOLO E IDROGEOLOGIA

Il Proponente, a seguito di richiesta avanzata da ARPA, ha trasmesso la Relazione geologica integrativa (Integrazione Relazione geologica-rev01).

Il geologo Bullo, incaricato dello studio specialistico geologico di progetto e dell'integrazione richiesta affronta, nello specifico elaborato consultato:

1. dati relativi ai livelli di falda;
2. dati relativi al chimismo delle acque sotterranee;
3. dati relativi al chimismo delle acque superficiali;
4. sezioni stratigrafiche di dettaglio del sito.

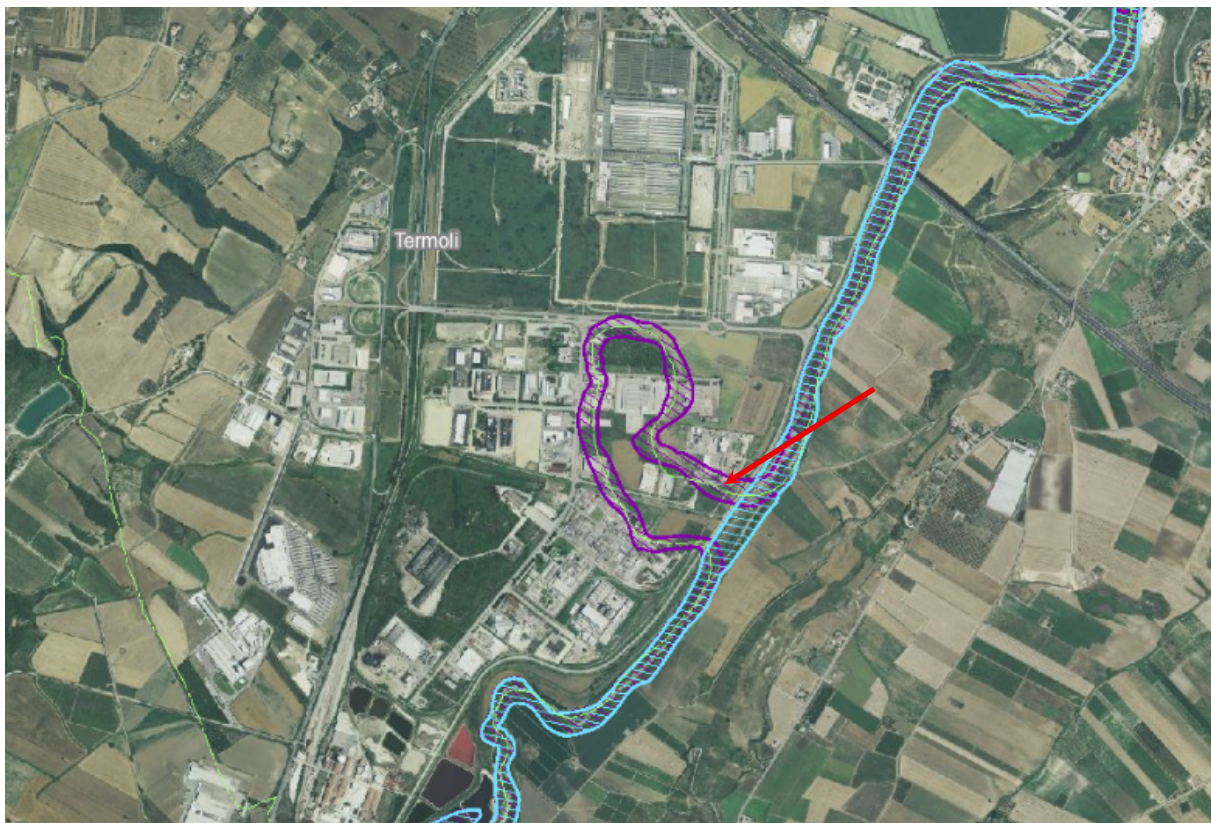
L'elaborato integrativo, partendo da un sintetico inquadramento territoriale e geologico dell'area di interesse, descrive gli aspetti geologici di dettaglio (sulla base degli esiti delle indagini eseguite) e quelli idrogeologici, con il supporto di sezioni e diagrammi. Viene trattato, inoltre, il chimismo delle acque superficiali mediante il campionamento a monte e a valle del sito in esame.

L'elaborato è sufficiente a chiarire gli aspetti inerenti alla circolazione idrica sotterranea e, dunque, ad escludere la possibile contaminazione della falda idrica più profonda. L'elaborato, inoltre, chiarisce gli aspetti connessi con il chimismo delle acque superficiali.

Per tale ragione l'integrazione è da ritenere congrua ed esclude possibili impatti negativi delle opere di progetto sulla componente "acqua".

FLORA/VEGETAZIONE E FAUNA

Considerata la prossimità dello Stabilimento ai Siti della Rete Natura 2000 SIC IT7222237 "Fiume Biferno (confluenza Cigno - alla foce esclusa)" e ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno)" e la tipologia industriale dell'area in cui lo stesso è ubicato, non si rilevano peculiarità floristico/vegetazionali e faunistiche diverse da quelle tutelate all'interno dei Siti Natura prossimi allo Stabilimento.



Inquadramento impianto rispetto ai Siti della Rete Natura 2000

Pertanto si ritiene che le valutazioni relative alla Flora/Vegetazione ed alla Fauna siano esaustivamente considerate nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) di cui al relativo Format Valutatore allegato alla presente Relazione Istruttoria, di cui è parte integrante e sostanziale della presente ed a cui si rimanda per ogni determinazione sulle componenti in oggetto.

RUMORE

In riferimento all'istanza in oggetto la Ditta FIS SpA ha trasmesso, tra le altre cose, l'Allegato 4 *"Valutazione Previsionale di Impatto Acustico - Attività di cantiere"*.

Dal punto di vista dell'impatto acustico il Comune di Termoli, così come stabilito dall'art. 6, comma 1, lettera a della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Classificazione acustica del territorio comunale), ha adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 dell'8 giugno 2012 la Zonizzazione Acustica del proprio territorio comunale suddividendolo in sei zone acustiche omogenee; l'area industriale Rivolta del Re, dove ricade lo stabilimento, è identificata come classe VI - *"Area esclusivamente industriale: aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi"* e per tale area il Limite di emissione (Leq) stabilito sia per le ore diurne sia per quelle notturne è di 65 dB(A) mentre quello di immissione (Leq), per lo stesso periodo, è di 70 dB(A).

Il Tecnico competente in acustica incaricato dalla Ditta ha individuato dieci (n.10) ricettori, alcuni dei quali con destinazione residenziale, ubicati in un'area rurale a una distanza di circa 1 km dallo stabilimento, lungo la strada SP40 all'interno del Comune di Campomarino; per questi il suddetto Tecnico dichiara che *"per tale tipologia di recettore, ubicato in area rurale, non avendo il comune limitrofo reso disponibile una specifica zonizzazione acustica per l'area in esame, possono essere applicati ragionevolmente i limiti assoluti di immissione ed emissione sonori relativi alla classe III "Aree di tipo misto"*.

Lo Studio delle sorgenti di rumore e dei livelli di immissione *ante operam* ha evidenziato che le sorgenti sonore significative attualmente presenti nel sito industriale in esame sono indicativamente riconducibili alle pompe (di dosaggio, trasferimento, raffreddamento, raccolta, circolazione, alimentazione, carico/scarico), agli agitatori, ai ventilatori associati ai punti di emissione in atmosfera e ad unità di trattamento aria ambiente, ai compressori e altri motori associati ad apparecchiature specifiche (es. sistemi di carico, etc.); queste sono in larga parte comprese all'interno di edifici chiusi, in particolare quelle utilizzate nei reparti produttivi, e pertanto il loro apporto al livello di rumore verso l'esterno del sito FIS è notevolmente abbattuto; per quanto concerne quelle poste al di fuori degli ambienti confinati che emettono rumore verso l'esterno sono state individuate nelle Aree dell'impianto biologico, di quello di distillazione, di quello di termocombustione e di quelle a servizio dei reparti (es. gruppo frigo, aree di stoccaggio, distilleria).

Il Tecnico dall'analisi dei risultati ottenuti dall'indagine fonometrica, che include il contributo di tutte le sorgenti di rumore presenti nell'area, anche quelle costituite da sorgenti industriali esterne al sito FIS e dal traffico veicolare lungo la strada adiacente, osserva che *"il clima acustico rilevato in corrispondenza dei punti di misura oscilla tra il valore minimo di 44 dB(A) e il valore massimo di 64 dB(A). Tutti i valori rilevati risultano inferiori al valore limite di immissione per un'area appartenente ad una classe VI (esclusivamente industriale), come disposto dalla legge n. 447/95"*.

Per quanto concerne le sorgenti di rumore connesse al cantiere quelle più rumorose sono afferenti

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

all'attività di modifica dell'area di deposito temporaneo rifiuti solidi e all'ampliamento parco serbatoi.

Il Tecnico ha messo a confronto la condizione di esercizio degli impianti FIS ante operam e quella di cantiere con i limiti di immissione dichiarando che: *"il confronto tra i valori previsionali e i valori limite mostra il rispetto dei limiti, con ampi margini, su tutti i ricettori"*, che *"anche in presenza del cantiere attivo, risultino sempre rispettati i limiti applicabili e non siano previste modifiche apprezzabili rispetto al clima acustico attuale (variazioni massime inferiori a 1,0 dB(A))"*.

Il Tecnico incaricato dal Proponente conclude affermando che: *"lo studio, effettuato mediante il modello di simulazione matematica SoundPLAN, ha mostrato che:*

- *il confronto fra i valori stimati ai confini dello stabilimento non mostra variazioni apprezzabili nelle due condizioni simulate (ante operam e cantiere) per tutti i punti di monitoraggio;*
- *sono rispettati i limiti di immissione di classe III, per i recettori ubicati in area non industriale, rispettivamente in corrispondenza di tutti gli edifici recettori presenti entro un raggio di 2 km dal sito;*
- *le variazioni al clima acustico esistente (ante operam) in prossimità dei recettori sono molto basse o trascurabili (variazione massima inferiore a 1,0 dB(A))"*.

Nell'elaborato *"Studio di Impatto Ambientale"* per quanto concerne la fase di esercizio viene dichiarato che *"gli interventi di modifica in progetto risultano tali da non determinare variazioni significative del clima acustico in ambiente esterno rispetto all'attuale di stabilimento, monitorato mediante specifiche campagne di misura effettuate periodicamente in corrispondenza di 4 postazioni di misura dislocate lungo i confini perimetrali di stabilimento Nord ed Est. [...] In definitiva, l'impatto sulla componente "Ambiente fisico-rumore" connesso con la fase di esercizio degli interventi di modifica in progetto è da ritenersi non significativo, anche grazie alle specifiche misure di prevenzione e mitigazione previste"*.

In conclusione, sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare dei contenuti valutativi basati su quanto dal Proponente e dal Tecnico competente in acustica dichiarato, non si evincono aspetti di criticità per la componente acustica.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 177383/2025 del 17-12-2025
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Sezione II – Parere

1. PARERE

Sulla base degli elementi valutati e delle motivazioni esposte nella Relazione Istruttoria Tecnica di cui alla Sezione I del presente Documento Tecnico, in riscontro a quanto stabilito con DGR n. 30 del 08/02/2018 (come prorogata con DGR n. 74 del 24 marzo 2023, DGR n. 424 del 28/12/2023 e DGR n. 483 del 22 ottobre 2024), si ritiene che il progetto presentato dalla Società F.I.S. Fabbrica Italiana Sintetici SpA per il Progetto di *"Modifiche generali in area di stabilimento e allestimento nuovo locale dispensing"* a condizione che vengano messi in atto tutti gli accorgimenti e le azioni di mitigazione e/o compensazione necessari a minimizzare gli impatti significativi sull'ambiente dichiarati dal Proponente nella documentazione agli Atti e rilevati nella Relazione Istruttoria nonché le Condizioni Ambientali di seguito enunciate, non determini impatti negativi e significativi sull'ambiente e, pertanto, sussistono le condizioni per l'espressione di un Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale rimettendo, tuttavia, a Codesta Autorità Competente l'adozione della decisione definitiva.

Quanto sopra ricomprende anche le valutazioni relative alla Valutazione di Incidenza Ambientale di cui al Format Valutatore II livello allegato alla presente e di cui è parte integrante e sostanziale.

All'Autorità Competente/Procedente si rimette ogni aspetto procedurale e formale.

Per tutto quanto non espressamente valutato nella Relazione Istruttoria Tecnica si rimanda alla specifica normativa di settore.

Vanno fatte salve autorizzazioni, nulla osta, provvedimenti motivati e pareri, da parte degli Enti preposti e strutture Regionali competenti in materia non espressamente contemplate nella presente Relazione Istruttoria.

2. CONDIZIONI AMBIENTALI

Prescrizione n. 1	
Fase	ANTE OPERAM
Ambito di applicazione	EMISSIONI IN ATMOSFERA E QUALITÀ DELL'ARIA
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori la FIS SpA dovrà confermare che: <ul style="list-style-type: none">- nello Studio per la valutazione della dispersione delle emissioni in atmosfera dello Stabilimento sito in Termoli trasmesso nell'ambito del Procedimento di VIA-PAUR sia stata ipotizzata l'invarianza dell'efficienza di abbattimento;- l'efficienza di abbattimento del termocombustore rimanga invariata anche con l'aumento del carico organico trattato.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori.

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Parere

Prescrizione n. 2	
Fase	POST OPERAM
Ambito di applicazione	EMISSIONI IN ATMOSFERA E QUALITÀ DELL'ARIA
Oggetto della prescrizione	Atteso che la valutazione della dispersione delle emissioni in atmosfera si basa su dati progettuali e previsioni modellistiche e che i risultati di dispersione dipendono dalle condizioni meteorologiche e dai parametri di input assunti, eventuali variazioni operative dovranno essere verificate dal Proponente in fase di esercizio.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Nel corso della fase di esercizio.

La Responsabile dell'U.O.C.
Monitoraggi e Prevenzione Ambientale
Dott.ssa Valentina STUFARA

*"Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art.24 del d.lgs. 07.03.2005 n. 82"*

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 177383/2025 del 17-12-2025
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente